

## LO PNEUMOLOGO

L'ASMA FARÀ MENO PAURA  
UN ANTICORPO RIDUCE LE CRISI

QUANDO SI PENSA all'asma ci si immagina un fastidio respiratorio che può essere tenuto sotto controllo con le cure. Ma non sempre è così. A volte l'asma assume contorni di particolare gravità e difficilmente viene controllata con i farmaci, magari perché nell'ambiente si verifica un picco nei valori di allergene. Per queste forme, e in pazienti molto selezionati, è oggi disponibile una sorta di contromisura specifica contro le Immunoglobuline E (IgE) che circolano nel sangue e sono innalzate nel soggetto asmatico. È un anticorpo monoclonale chiamato scientificamente omalizumab, studiato in Italia proprio a Genova, dall'équipe di Giorgio Walter Canonica, direttore della Clinica di Malattie dell'Apparato respiratorio dell'Università. «Le terapie utili a mantenere l'asma sotto controllo sono migliorate negli ultimi anni, grazie soprattutto all'introduzione di cortisonici per via inalatoria, di broncodilatatori beta2stimolanti e di altri farmaci (per esempio antileucotriënici) - spiega Canonica. Ciononostante esistono tuttora forme di asma grave (in Italia circa il 10 per cento di tutte le forme asmatiche) di difficile gestione e che assorbono risorse consistenti. In pratica oltre il 50 per cento delle risorse economiche necessarie per il trattamento di tutte le forme asmatiche». Nonostante i progressi nella terapia ed alla maggiore attenzione dei pazienti

legata anche allo sforzo di Associazioni come Federasma, che ha recentemente diffuso un semplice sistema per controllare l'efficacia del controllo della malattia, alcuni pazienti, affetti da sintomi gravi, sono meno reattivi alla terapia standard. Ed è dimostrato che presentano un maggiore numero di crisi e un' inferiore qualità della vita rispetto a coloro la cui malattia viene controllata in modo adeguato. «Per la terapia di questo tipo d'asma sarà presto disponibile questo anticorpo anti-IgE - dice Canonica - Si tratta di anticorpi monoclonali diretti contro le IgE, il cui uso nella terapia dell'asma grave è stato approvato dalla Food and Drug Administration nel 2003 e dall'equivalente istituto europeo (Emea) nell'ottobre del 2005. Il nostro centro ha sperimentato questo farmaco già dal 1998, quindi proprio a Genova abbiamo seguito con grande attenzione lo sviluppo della terapia». Come funziona l'anticorpo monoclonale? Omalizumab agisce su un nuovo obiettivo, e mira a correggere l'eccessiva reazione immunitaria negli asmatici di natura allergica, che rappresentano quasi il 90 per cento di quanti soffrono di questa patologia. In queste persone le IgE sono in soprannumero e sono responsabili delle crisi acute, legate all'esposizione ad un allergene. «Omalizumab si lega specificamente alle IgE e inibisce la loro capacità di dare via alla reazione allergica, così impedisce alla immunoglobulina nel sangue di fissarsi ai recettori sulle cellule, bloccando la cascata negativa di eventi - precisa Canonica - Studi clinici hanno appurato che il trattamento con anti-IgE determina una diminuzione della risposta precoce e tardiva delle vie aeree al test di provocazione bronchiale specifico, riducendo le esacerbazioni, i conseguenti ricoveri e il consumo di farmaci antiastmatici. Inoltre questo trattamento non interferisce con l'immunoterapia specifica (il cosiddetto vaccino)».

**Il nome scientifico è omalizumab. Studiato all'Università di Genova, agisce sulle forme allergiche e migliora la qualità di vita dei pazienti**

